



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Rapporto di Riesame Ciclico 2017

CLM in Antropologia e storia del mondo contemporaneo

Rapporto di Riesame Ciclico 2017

Denominazione del Corso di Studio: Antropologia e storia del mondo contemporaneo

Classe: LM - 1 / LM - 84

Sede: Dipartimento di Studi linguistici e culturali

Altre eventuali indicazioni utili: Largo Sant'Eufemia 19, 41121 Modena

Primo anno accademico di attivazione: 2011-2012

Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori

Prof. Lorenzo Bertucelli (Presidente/Responsabile del CdS) – Responsabile del Riesame;
Prof. Stefano Boni (Docente del CdS e Responsabile/Referente Assicurazione della Qualità del CdS);
Prof.ssa Vallori Rasini (Docente del CdS)
Dott. Giacomo Scarpelli (Docente del CdS)
Dott.ssa Angela Piroddi (PTA)
Dr.ssa Sara Mulè (Rappresentante gli studenti)

Sono stati consultati inoltre:

Prof.ssa Elena Fumagalli (RQD)

I docenti del CdS e, in particolare, il Dott. Fabio Degli Esposti in qualità di segretario del CdS

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

Consultazione telematica sui temi da discutere e sulla documentazione da produrre con i membri del Gruppo del Riesame.

Riunione del Gruppo del Riesame in data 11 settembre.

Consultazione telematica con i docenti del CdS e con il RDQ di Dipartimento.

Presentato e discusso nel Consiglio del Corso di Studio in data 20 settembre 2017; discusso nuovamente e approvato nel Consiglio del Corso di Studio del 25 ottobre 2017.

Rapporto conforme all'Allegato 6.2 delle Linee guida per l'accREDITAMENTO periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari - ANVUR - 05.05.2017

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME¹

1-a.1 Rendicontazione delle azioni previste nel Rapporto di Riesame Ciclico precedente

1-a.2 Mutamenti intercorsi dal Rapporto di Riesame Ciclico precedente:

Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame

¹ *In caso di primo Rapporto di Riesame Ciclico, eliminare il riquadro e riportare la seguente frase: "Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame."*

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati

I dati evidenziano un netto rialzo delle iscrizioni nel corso del triennio dopo la flessione dell'a.a. 2013-2014. Tale tendenza è confermata anche per l'a.a. 2016-2017 con 35 immatricolazioni. Ciò indica una stabilizzazione del CdS su numeri che appaiono soddisfacenti anche in comparazione ai risultati di altri CdS analoghi attivati in Italia

La quota degli studenti provenienti da altri Atenei è significativa costituendo mediamente circa il 60% del totale. Si evidenzia così un CdS con tratti di originalità e aspetti qualitativi in grado di esercitare una buona capacità di attrazione, andando oltre un quadro regionale dove è forte la concorrenza nell'ambito delle Scienze umane. I dati sulla soddisfazione degli studenti confermano un quadro sostanzialmente positivo. La presenza di studenti stranieri è molto contenuta.

Il rendimento in termini di votazione media negli esami di profitto si conferma elevato, tuttavia i dati mostrano una percentuale inferiore alla media degli atenei dell'area geografica di riferimento e nazionali per quanto riguarda i crediti conseguiti nel corso del primo anno. Così come resta piuttosto alto, anche in termini comparativi, il tasso di abbandoni tra primo e secondo anno.

I dati evidenziano, altresì, una buona capacità di recupero degli studenti nel corso del secondo anno: infatti la percentuale di laureati in corso è mediamente vicina al 70%. La valutazione del gruppo di riesame sulle cause di questi dati è che vi è una notevole disomogeneità a livello di preparazione e di curriculum degli studenti in ingresso; inoltre – anche se non si dispone di dati completi e oggettivi - una significativa percentuale di studenti è probabilmente già impegnata durante il corso di studi in qualche forma di attività lavorativa.

Nel 2016 si sono resi disponibili i dati relativi alla situazione occupazionale post laurea. I dati si riferiscono a un anno dalla data di laurea, il 2014. Si rileva che, in base alle poche risposte raccolte, che riducono la significatività dei dati, una buona parte dei laureati ha proseguito il proprio percorso formativo, attraverso un dottorato (28,6%), un master (14,3%), o un perfezionamento professionale (14,3%). La restante parte ha invece intrapreso collaborazioni volontarie (57,1%) o stage in azienda (14,3%), cercando di mettere a frutto le competenze professionalizzanti della formazione pregressa. Solamente 3 degli intervistati (42,9%) dichiarano di avere una occupazione al momento dell'intervista, e solo uno di essi in forma stabile.

Più complessivamente i dati evidenziano una persistente validità dell'impianto del CdS che nel corso dell'ultimo anno è stato riformato abolendo i curricula a favore di un approccio più integrato che, pur mantenendo la possibilità per gli studenti di laurearsi in Antropologia (LM-1) o in Storia (LM-84), favorisce l'acquisizione di competenze interdisciplinari utili al profilo professionale definito negli obiettivi del CdS.

Il Cds mantiene costanti rapporti con le parti interessate – enti, associazioni, istituzioni culturali, musei, fondazioni, archivi e biblioteche – tramite una convocazione annuale congiunta con il CdS triennale di Scienze della cultura.

Il CdS ritiene quindi adeguata l'offerta formativa e, in particolare dopo la riforma del percorso didattico approvato dal CUN nel 2017, aggiornata nei suoi contenuti.

Aspetto critico individuato n. 1:

Alta percentuale del tasso di abbandoni nel passaggio dal primo al secondo anno del CdS.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Un fattore preliminare all'origine di questo aspetto critico si rintraccia nella sensibile disomogeneità del livello di preparazione e dei percorsi formativi degli studenti in entrata. Inoltre, la presenza di un

numero significativo di studenti già impegnati in attività lavorative espone una quota di studenti ad un rapporto non sempre costante con la frequenza delle lezioni e con lo studio individuale.

Aspetto critico individuato n. 2:

Il CdS presenta tassi di internazionalizzazione modesti sia per quanto riguarda gli studenti in ingresso sia per quanto riguarda i CFU conseguiti all'estero.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Pochi studenti del CdS scelgono di approfittare dei programmi Erasmus offerti dal Dipartimento. Le caratteristiche degli studenti iscritti al CdS, e sopra richiamate (impegni di lavoro e frequente modesto livello linguistico posseduto) , non facilitano la mobilità verso l'estero.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2017-1-1: ²

Diminuzione del tasso di abbandoni dal primo al secondo anno.

Aspetto critico individuato:

L'aspetto critico degli abbandoni nel passaggio dal primo al secondo anno deriva due fattori principali. In primo luogo la disomogeneità del livello delle conoscenze disciplinari di base dei nuovi iscritti. Ciò causa una didattica non sempre in grado di tener conto dei deficit – in qualche caso anche molto diversi tra loro – che presentano alcuni studenti. Inoltre, una quota significativa di studenti ha già intrapreso attività lavorative e ciò non facilita la frequenza e la costanza dell'impegno rivolto allo studio individuale.

Azioni da intraprendere:

Rafforzare il tutoraggio in itinere, in particolare rivolto agli studenti del primo anno, da realizzare attraverso un monitoraggio continuo e contatti diretti con gli studenti, soprattutto quelli non frequentanti. Azione questa ritenuta più efficace – e praticabile considerando il numero contenuto di studenti non frequentanti – rispetto ai corsi Blecs. Aumentare l'offerta di materiali di supporto alla didattica in particolare attraverso la piattaforma Dolly del Dipartimento.

Modalità di attuazione dell'azione:

- Per un rafforzamento del monitoraggio, si ritiene necessario che i tutor riferiscano in modo dettagliato sui percorsi degli studenti frequentanti e non frequentanti (i tutor sono variabili e assegnati di volta in volta agli studenti dal CdS). In particolare, verrà avviata una verifica sugli esami sostenuti dagli studenti del primo anno nella sessione estiva al termine delle lezioni così da individuare precocemente gli studenti in difficoltà o in ritardo.
- Aumentare l'inserimento di materiali didattici e documentari a sostegno della didattica nella piattaforma Dolly.

Risorse eventuali:

Non necessarie.

Scadenza previste:

Annuale.

² *Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi (descrizione senza vincoli di lunghezza del testo).*

x = 01, 02, 03, ecc.

Replicare il riquadro per tutti gli y 'Aspetti critici' individuati nella sezione precedente.

Responsabilità:

La responsabilità spetta al Presidente del CdS e ai membri del Gruppo di Riesame.

Risultati attesi:

La diminuzione degli abbandoni derivanti da casi di ritardo nella preparazione e di calo della motivazione.

Obiettivo n. 2017-1-2:

Aumento dei tassi di internazionalizzazione.

Aspetto critico individuato:

Il CdS presenta tassi di internazionalizzazione limitati sia per quanto riguarda gli studenti in ingresso sia per quanto riguarda i CFU conseguiti all'estero.

Azioni da intraprendere:

Mentre sul versante degli studenti in ingresso il CdS intende puntare sui canali di comunicazione già presenti in Dipartimento e in Ateneo, per quanto riguarda i CFU da conseguire all'estero il CdS si propone di comunicare con più regolarità agli studenti le possibilità di scambi Erasmus già attivati all'interno del Dipartimento

Modalità di attuazione dell'azione:

I docenti del corso informeranno durante le prime settimane di ogni anno accademico gli studenti delle possibilità di studio all'estero nel quadro degli accordi già esistenti.

Risorse eventuali:

Non necessarie.

Scadenza previste:

Verifica annuale

Responsabilità:

La responsabilità spetta al Presidente del CdS e ai membri del Gruppo di Riesame.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME³

2-a.1 Rendicontazione delle azioni previste nel Rapporto di Riesame Ciclico precedente

2-a.2 Mutamenti interscorsi dal Rapporto di Riesame Ciclico precedente:

Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame

³ *In caso di primo Rapporto di Riesame Ciclico, eliminare il riquadro e riportare la seguente frase: "Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame."*

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati ⁴

⁴ *Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente (descrizione senza vincoli di lunghezza del testo).*

Se sono disponibili dati in serie storica, come ad esempio quelli prodotti annualmente dall'ANVUR e dal NdV, si considereranno gli anni e/o le coorti nel numero strettamente necessario per mostrare le tendenze nel tempo. Di norma si prendono in considerazione almeno 3 anni accademici/coorti. Considerare l'opportunità, quando informazioni e dati lo permettano, di compiere confronti tra CdS della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale, o fra gruppi culturalmente omogenei del medesimo Ateneo o di Atenei diversi.

Le fonti possono essere richiamate anche tramite appendici o collegamenti ipertestuali. Di norma si dovrebbe fare riferimento ai dati già messi a disposizione nella Scheda di Monitoraggio annuale, nella SUA-CdS (area C: dati di ingresso, di percorso e di uscita degli studenti; efficacia esterna) senza riportarli necessariamente per esteso.

Nel condurre l'analisi e nell'individuare degli obiettivi si deve tenere sempre conto dell'alto grado di complessità insita nell'istruzione superiore e preferire quegli obiettivi di ampio respiro, eventualmente pluriennali, che possano portare a un effettivo miglioramento della formazione disciplinare degli studenti. Va inoltre ricordato che gli indicatori quantitativi sulla didattica proposti dall'ANVUR vanno sempre intesi come campanelli d'allarme (indicatori sentinella) e non come misuratori lineari dell'efficacia della didattica. È quindi da evitare l'enunciazione di obiettivi meramente numerici. Indicare obiettivi, azioni e strumenti in relazione con i problemi e le sfide individuati, evitando di riportare azioni senza nessi con l'analisi condotta, richieste generiche o irrealizzabili o dipendenti da mezzi e situazioni non controllabili da chi gestisce il CdS.

Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5.

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato.

2.1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? (Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso). Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?

2.2. *Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?*

2.3. *Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?*

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze.

2.4. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*

2.5. *Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?*

2.6. *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? (E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e al consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei).*

2.7. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?*

2.8. *Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?*

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche.

2.9. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)*

2.10. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc)*

2.11. *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, ...)?*

2.12. *Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?*

Internazionalizzazione della didattica.

2.13. *Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?*

2.14. *Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?*

ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati

Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento in ingresso sono efficaci, ma migliorabili. L'attrattiva del CdS risulta buona per gli studenti provenienti da altri Atenei. Un'attività di orientamento più specifica può essere indirizzata agli studenti del corso triennale di Scienze della cultura.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Le conoscenze raccomandate sono chiaramente individuate e ben descritte. Le eventuali carenze sono comunicate tempestivamente agli studenti, ai quali sono proposte letture integrative ed un colloquio a scopo di orientamento e verifica.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

L'organizzazione didattica presenta, oltre ai 2 CFU di cui all'art. 10, e ai 9 CFU a scelta libera all'interno dell'offerta formativa dell'Ateneo l'opzione fra due insegnamenti di ambito antropologico e di ambito storico. Più complessivamente il carattere flessibile della didattica si attua attraverso la strutturazione di percorsi diversificati all'interno dei singoli insegnamenti. Sono inoltre previste iniziative di supporto per studenti con esigenze specifiche, come l'iscrizione in qualità di studente *part time*, ma risultano ancora non del tutto soddisfacenti e, per questo, migliorabili; in particolare rivolgendo verso di loro attività di tutorato in itinere.

Internazionalizzazione della didattica

Non sono sufficientemente pubblicizzati i programmi di mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studi all'estero. L'internazionalizzazione del corso risulta scarsa, sia in riferimento agli studenti che ai docenti.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Modalità di verifica dell'apprendimento.

2.15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

2.16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

2.17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Le modalità di verifica dell'apprendimento sono adeguatamente delineate dai docenti sulla propria pagina web, sulla pagina del proprio insegnamento (su piattaforma Dolly) e chiarite ulteriormente a lezione. Le modalità di accertamento dei requisiti richiesti sono tendenzialmente appropriate, fatta eccezione per il numero ridotto di esercitazioni/prove scritte che permettano di mettere in pratica le conoscenze acquisite e che consentano di sviluppare competenze utili alla stesura della tesi finale.

Aspetto critico individuato n. 1:

Attrattività migliorabile del CdS per gli studenti UNIMORE.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Limitata pubblicizzazione del CdS fra gli studenti dei corsi triennali di Unimore in classi di laurea affini.
Attività di orientamento non sufficiente presso gli studenti dei corsi triennali potenzialmente interessati.

Aspetto critico individuato n. 2:

Necessità di incrementare la partecipazione alle attività didattiche degli studenti con esigenze particolari (lavorative e/o familiari).

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Attività di tutoraggio non specificamente rivolta a questi casi particolari.

Aspetto critico individuato n. 3:

Scarsa internazionalizzazione del CdS.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Scarsa pubblicizzazione delle opportunità esistenti e problematicità nel livello di competenze linguistiche richiesto.

Aspetto critico individuato n. 4:

Difficoltà degli studenti nel rielaborare in forma scritta le conoscenze acquisite.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Esercitazioni scritte numericamente limitate.

2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2017-2-1:

Aumentare l'attrattività del CdS per gli studenti UNIMORE.

Aspetto critico individuato:

Scarsa attrattività del CdS per gli studenti UNIMORE.

Azioni da intraprendere:

Migliorare la pubblicizzazione del corso e promuovere attività di orientamento fra gli studenti di Scienze della cultura e corsi di laurea affini.

Modalità di attuazione dell'azione:

Migliore pubblicizzazione del corso mediante incontri di orientamento in uscita rivolti agli studenti laureati nelle triennali potenzialmente interessati.

Risorse eventuali:

Non necessarie.

Scadenza previste:

Verifica annuale.

Responsabilità:

Responsabili dell'orientamento e Gruppo del Riesame.

Risultati attesi:

Aumento degli studenti UNIMORE iscritti al CdS.

Obiettivo n. 2017-2-2:

Favorire l'integrazione degli studenti con esigenze particolari (studenti-lavoratori, genitorialità, ecc).

Aspetto critico individuato:

Scarsa integrazione degli studenti con particolari esigenze, impossibilitati a prendere parte alle lezioni.

Azioni da intraprendere:

Valutare l'ampliamento dell'offerta di materiali e documentazione di supporto alla didattica nella piattaforma Dolly di Ateneo.

Modalità di attuazione dell'azione:

Aumentare l'uso sistematico della piattaforma Dolly per la diffusione del materiale didattico prodotto dai docenti.

Risorse eventuali:

Non necessarie.

Scadenza previste:

Annuale.

Responsabilità:

Consiglio di Corso; docenti.

Risultati attesi:

Migliore integrazione degli studenti con esigenze particolari.

Obiettivo n. 2017-2-3:

Integrare le modalità di verifica dell'apprendimento con esercitazioni scritte.

Aspetto critico individuato:

Difficoltà degli studenti nel rielaborare in forma scritta le conoscenze acquisite.

Azioni da intraprendere:

Inserire esercitazioni scritte durante le ore di insegnamento o relazioni scritte alla conclusione del corso.

Modalità di attuazione dell'azione:

Integrazione di esercitazioni scritte e relazioni ai fini dell'esame.

Risorse eventuali:

Non necessarie

Scadenza previste:

1 anno.

Responsabilità:

Consiglio di Corso; docenti. VAGO. CI VUOLE UN RESPONSABILE CHE SENSIBILIZZI E MONITORI I COLLEGHI. MEGLIO IL PRESIDENTE O IL RQ

Risultati attesi:

Gli studenti saranno agevolati nella stesura di tesi ed elaborati scritti; avranno maggiore dimestichezza con le teorie discusse durante le ore di lezione; apprenderanno strumenti e lessico utili per la redazione della tesi.

3 – RISORSE DEL CDS

3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME⁵

3-a.1 Rendicontazione delle azioni previste nel Rapporto di Riesame Ciclico precedente

3-a.2 Mutamenti interscorsi dal Rapporto di Riesame Ciclico precedente:

Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame

⁵ *In caso di primo Rapporto di Riesame Ciclico, eliminare il riquadro e riportare la seguente frase: "Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame."*

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati ⁶

⁶ *Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente (descrizione senza vincoli di lunghezza del testo).*

Se sono disponibili dati in serie storica, come ad esempio quelli prodotti annualmente dall'ANVUR e dal NdV, si considereranno gli anni e/o le coorti nel numero strettamente necessario per mostrare le tendenze nel tempo. Di norma si prendono in considerazione almeno 3 anni accademici/coorti. Considerare l'opportunità, quando informazioni e dati lo permettano, di compiere confronti tra CdS della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale, o fra gruppi culturalmente omogenei del medesimo Ateneo o di Atenei diversi.

Le fonti possono essere richiamate anche tramite appendici o collegamenti ipertestuali. Di norma si dovrebbe fare riferimento ai dati già messi a disposizione nella Scheda di Monitoraggio annuale, nella SUA-CdS (area C: dati di ingresso, di percorso e di uscita degli studenti; efficacia esterna) senza riportarli necessariamente per esteso.

Nel condurre l'analisi e nell'individuare degli obiettivi si deve sempre tenere conto dell'alto grado di complessità insita nell'istruzione superiore e preferire quegli obiettivi di ampio respiro, eventualmente pluriennali, che possano portare a un effettivo miglioramento della formazione disciplinare degli studenti. Va inoltre ricordato che gli indicatori quantitativi sulla didattica proposti dall'ANVUR vanno sempre intesi come campanelli d'allarme (indicatori sentinella) e non come misuratori lineari dell'efficacia della didattica. È quindi da evitare l'enunciazione di obiettivi meramente numerici. Indicare obiettivi, azioni e strumenti in relazione con i problemi e le sfide individuati, evitando di riportare azioni senza nessi con l'analisi condotta, richieste generiche o irrealizzabili o dipendenti da mezzi e situazioni non controllabili da chi gestisce il CdS.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5.
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA.
- Indicatori sulla qualificazione del corpo docente.
- Quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti.
- Risorse e servizi a disposizione del CdS.

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente.

3.1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o

Dotazione e qualificazione del personale docente.

caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)

3.2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016)

3.3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo, etc).

3.4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...).

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

3.5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2].

3.6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2].

3.7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?

3.8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...).

3.9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

I dati indicano i seguenti punti di forza. I docenti riscuotono un grado di soddisfazione decisamente elevato e superiore alla media di Dipartimento e di Ateneo. L'attrattiva del CdS per laureati di altri atenei è alta. Il valore dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (1,3) è nettamente superiore sia al valore di riferimento (0,8) sia alla media di area geografica (1,1). Il legame tra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi didattici è valorizzato sia attraverso i programmi di insegnamento sia mediante il coinvolgimento degli studenti in momenti di approfondimento (ad es. convegni, laboratori, seminari, ecc.). Il CdS ha inoltre già predisposto momenti di condivisione, scritta e orale, dei programmi e delle metodologie di insegnamento tra i vari docenti (confronto dal quale sono emersi – e talora già avviati – momenti di collaborazione e iniziative congiunte e interdisciplinari).

Le debolezze riguardano invece i seguenti ambiti. Gli indicatori relativi alla internazionalizzazione appaiono deboli. La tempistica della progressione nell'ottenimento dei CFU appare più lenta rispetto a quella di altri atenei: sebbene la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio sia comparativamente alta, la percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire appare sotto la media geografica. La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio è però in linea con altri atenei e in miglioramento: il ritardo è quindi concentrato nel primo anno di corso. La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata è in calo in particolare per il settore M-DEA 01 in cui la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti al SSD è sotto il valore di riferimento.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

Il supporto alla didattica non è sempre efficace, in particolare in merito agli spazi/aule messe a disposizione (carenza rilevata ripetutamente anche dagli studenti). I servizi esistenti tuttavia sono facilmente fruibili dagli studenti.

Aspetto critico individuato n. 1: ⁷

Parziale inadeguatezza degli spazi dedicati alla didattica e allo studio

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Protrarsi dei lavori per le nuove aule nel comparto S. Eufemia, dove opera prevalentemente il CdS.

Aspetto critico individuato n. 2:

⁷ *Replicare il riquadro per tutti gli y 'Aspetti critici' individuati nell'analisi dei dati.*

Scarso sviluppo della internazionalizzazione.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Limitata attrattiva per studenti provenienti dall'estero; modesto utilizzo del programma ERASMUS.

Aspetto critico individuato n. 3:

Insufficiente maturazione di crediti nel primo anno di corso.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Alta percentuale di studenti con frequenza irregolare o saltuaria.

Aspetto critico individuato n. 4:

Diminuzione della percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata nel SSD M-DEA/01.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Dimissione di un PO e la chiamata in altra sede di un idoneo PA nel SSD M/DEA 01 nel 2017.

3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2017-3-1: ¹

Sviluppo della internazionalizzazione

Aspetto critico individuato:

Scarso sviluppo della internazionalizzazione.

Azioni da intraprendere:

Promuovere l'internazionalizzazione

Modalità di attuazione dell'azione:

Curare il sito e la pubblicità del CdI in diverse lingue; pubblicizzare con maggiore assiduità le possibilità offerte con gli scambi ERASMUS; valorizzare tutti i 34 accordi internazionali stipulati con altri atenei.

Risorse eventuali:

Risorse interne al CdI

Scadenza previste:

Annuale.

Responsabilità:

L'attività di assistenza nell'ambito degli accordi per la mobilità internazionale è gestita dall'ufficio di riferimento del Dipartimento (responsabile dott. Angela Albanese), che si coordinerà con il presidente di CdS e con i docenti responsabili dei singoli scambi attivati.

Risultati attesi:

Maggiore attrazione di studenti con lauree di base provenienti da atenei esteri; potenziamento degli scambi ERASMUS (mobility for study & mobility for traineeship)

Obiettivo n. 2017-3-2: ¹

Aumento dei crediti maturati nel primo anno di corso

Aspetto critico individuato:

Insufficiente maturazione di crediti nel primo anno di corso

Azioni da intraprendere:

Assistere al meglio gli studenti del primo anno con particolare cura di contattare i non frequentanti o chi frequenta saltuariamente

Modalità di attuazione dell'azione:

Incrementare le relazioni tra gli studenti e tutor e docenti del primo anno, in particolare sfruttando i ricevimenti e gli esami per monitorare il progresso degli studenti ed individuare le difficoltà che incontrano; utilizzare meglio l'orientamento in entrata.

Risorse eventuali:

Risorse interne al Cdl

Scadenza previste:

Annuale

Responsabilità:

Docenti del primo anno; responsabile dell'orientamento; tutor.

Risultati attesi:

Aumento della percentuale degli studenti che proseguono al II anno

nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno

1Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi (descrizione senza vincoli di lunghezza del testo). $x = 01, 02, 03, \text{ ecc.}$

Replicare il riquadro per tutti gli y 'Aspetti critici' individuati nella sezione precedente.

1Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi (descrizione senza vincoli di lunghezza del testo). $x = 01, 02, 03, ecc.$

Replicare il riquadro per tutti gli y 'Aspetti critici' individuati nella sezione precedente.

1Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi (descrizione senza vincoli di lunghezza del testo). $x = 01, 02, 03, \text{ ecc.}$

Replicare il riquadro per tutti gli y 'Aspetti critici' individuati nella sezione precedente.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME⁸

4-a.1 Rendicontazione delle azioni previste nel Rapporto di Riesame Ciclico precedente

4-a.2 Mutamenti interscorsi dal Rapporto di Riesame Ciclico precedente:

Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame

⁸ *In caso di primo Rapporto di Riesame Ciclico, eliminare il riquadro e riportare la seguente frase: "Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame."*

4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati ⁹

⁹ *Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente (descrizione senza vincoli di lunghezza del testo).*

Se sono disponibili dati in serie storica, come ad esempio quelli prodotti annualmente dall'ANVUR e dal NdV, si considereranno gli anni e/o le coorti nel numero strettamente necessario per mostrare le tendenze nel tempo. Di norma si prendono in considerazione almeno 3 anni accademici/coorti. Considerare l'opportunità, quando informazioni e dati lo permettano, di compiere confronti tra CdS della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale, o fra gruppi culturalmente omogenei del medesimo Ateneo o di Atenei diversi.

Le fonti possono essere richiamate anche tramite appendici o collegamenti ipertestuali. Di norma si dovrebbe fare riferimento ai dati già messi a disposizione nella Scheda di Monitoraggio annuale, nella SUA-CdS (area C: dati di ingresso, di percorso e di uscita degli studenti; efficacia esterna) senza riportarli necessariamente per esteso.

Nel condurre l'analisi e nell'individuare degli obiettivi si deve tenere sempre conto dell'alto grado di complessità insita nell'istruzione superiore e preferire quegli obiettivi di ampio respiro, eventualmente pluriennali, che possano portare a un effettivo miglioramento della formazione disciplinare degli studenti. Va inoltre ricordato che gli indicatori quantitativi sulla didattica proposti dall'ANVUR vanno sempre intesi come campanelli d'allarme (indicatori sentinella) e non come misuratori lineari dell'efficacia della didattica. È quindi da evitare l'enunciazione di obiettivi meramente numerici. Indicare obiettivi, azioni e strumenti in relazione con i problemi e le sfide individuati, evitando di riportare azioni senza nessi con l'analisi condotta, richieste generiche o irrealizzabili o dipendenti da mezzi e situazioni non controllabili da chi gestisce il CdS.

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4.
- Rapporti di Riesami annuale e ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo.
- Le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali.
- L'ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti.

I dati degli iscritti del 2016-17 (con 35 nuove immatricolazioni) confermano il trend positivo riscontrato nei due anni accademici precedenti. I dati per il 2017-18 non sono ovviamente ancora disponibili, ma

4.1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?

4.2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?

4.3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?

4.4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?

4.5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni.

4.6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?

4.7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

4.8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro?)

Interventi di revisione dei percorsi formativi.

4.9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?

4.10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?

4.11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?

4.12. Vengono monitorati gli interventi promossi e se ne valutata adeguatamente l'efficacia?

alla data del 25 ottobre 2017 il numero di domande di valutazione dei curriculum in ingresso (fonte Esse3 Unimore) è 57, a conferma di un costante interesse per il CdS e la sua offerta formativa.

I dati sulle richieste di valutazione degli ultimi anni permettono di ricostruire in modo relativamente preciso il profilo dei potenziali studenti anche sotto il profilo anagrafico; essi sembrano indicare che il CdS attrae l'interesse di un numero piuttosto elevato (il 50% se si considerano entrambi gli ultimi due anni accademici) di studenti che hanno superato il 28esimo anno di età, dunque figure che con ogni probabilità sono già inserite nel mondo del lavoro o lavorano in modo saltuario, e che dunque negli insegnamenti del CdS vedono o un'occasione per eventuali miglioramenti nella propria carriera professionale, o un'occasione di arricchimento culturale.

Naturalmente ciò può avere riflessi di non poco conto sull'andamento del percorso formativo, e questa circostanza deve essere tenuta presente per valutare la situazione e suggerire azioni correttive nei confronti di una delle criticità più importanti e annose del CdS, vale a dire il tasso di abbandoni e il numero relativamente basso di crediti conseguiti nel corso del primo anno di studi.

Contributo dei docenti e degli studenti.

Per quanto riguarda il contributo dei docenti e degli studenti, il Consiglio di CLM rappresenta l'organo deputato alla discussione e approvazione dei percorsi formativi e al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, mentre orari e distribuzione temporale di esami e attività di supporto sono affidate al manager didattico del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali, che li organizza secondo le disponibilità di aule e spazi condivisi con gli altri CdS. Il Consiglio di CLM rappresenta altresì il luogo in cui vengono analizzati collegialmente (alla presenza di un rappresentante degli studenti) i problemi e le loro cause, e le relative proposte di miglioramento. La presenza di un docente e di uno studente nell'ambito della Commissione paritetica studenti-docenti garantisce che suggerimenti e criticità evidenziate dal corpo studentesco e dall'analisi dei dati relativi al CdS (ad esempio le schede di valutazione dei singoli insegnamenti) siano tenute in debito conto dal Consiglio.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni.

Come già osservato in precedenza il CdS mantiene costanti rapporti con le parti interessate – enti e istituzioni culturali, musei, fondazioni, archivi e biblioteche – operando in stretta simbiosi con il CdS in Scienze della Cultura mediante incontri annuali.

I profili formativi appaiono adeguati, anche in considerazione del fatto che un numero consistente di laureati del CdS ha proseguito nel proprio percorso di alta formazione attraverso l'ammissione a dottorati di ricerca, master o ulteriori perfezionamenti professionali (dati complessivi al Punto 1b). L'attivazione a partire dall'anno accademico 2015-16 presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali di un master di secondo livello in Public History potrebbe allargare ulteriormente la possibilità di scelta per i laureati che decidessero di proseguire in un percorso di alta formazione.

Interventi di revisione dei percorsi formativi.

Come già ricordato il CdS nel corso dell'ultimo anno è stato riformato nel suo secondo anno, abolendo i curricula a favore di un percorso più integrato che favorisca l'acquisizione di competenze interdisciplinari utili al profilo professionale definito negli obiettivi del CdS.

La soddisfazione per la qualità della didattica e i risultati positivi degli esami sembrano confermare la validità dell'offerta formativa, anche se i dati relativi agli esiti professionali sono ancora troppo scarsi per poter formulare un giudizio definitivo. Questi aspetti vanno del resto messi in relazione con la

percentuale elevata di laureati che decidono di proseguire in cicli di studio successivi e di coloro che, presumibilmente, sono inseriti nel mondo del lavoro già durante il loro percorso di studio. In ogni caso i rapporti con gli interlocutori esterni dovrebbero essere rafforzati con la decisione, presa nel 2016, di dare la possibilità di riconoscere fino a 5 CFU (rispetto ai 2 CFU precedenti) per tirocini e stages finalizzati alla tesi.

Aspetto critico individuato n. 1: ¹⁰

Elevati tassi di abbandono fra primo e secondo anno. Aspetto critico già individuato al punto 1 della sezione 1b cui si rimanda.

¹⁰ *Replicare il riquadro per tutti gli y 'Aspetti critici' individuati nell'analisi dei dati.*

4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2017-4-1: ¹¹

Riduzione del tasso di abbandono.

Aspetto critico individuato:

Elevati tassi di abbandono fra primo e secondo anno.

Azioni da intraprendere:

Rafforzare il tutoraggio in itinere nei confronti degli studenti del primo anno, con particolare riguardo ai non frequentanti. Aumento dell'offerta di didattica in modalità BLECS, in collaborazione con il centro E-Learning di Ateneo.

Modalità di attuazione dell'azione:

Il funzionamento del tutorato nelle modalità previste e attuate, nonostante la disponibilità e l'impegno di cui i docenti del CdS hanno dato prova, non ha dato finora risultati incoraggianti, per cui pare necessaria una sua intensificazione mediante un attento monitoraggio delle carriere degli immatricolati al primo anno (da condurre alla fine della sessione estiva, cioè dopo due sessioni) e l'attivazione di procedure di indagine per conoscere i motivi del basso numero di CFU conseguiti, valutando poi i provvedimenti più adatti per raggiungere un sollecito recupero degli stessi.

Risorse eventuali:

Non necessarie.

Scadenza prevista:

Un anno.

Responsabilità:

Gruppo di riesame

Risultati attesi:

¹¹ *Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi (descrizione senza vincoli di lunghezza del testo).*

x = 01, 02, 03, ecc.

Replicare il riquadro per tutti gli y 'Aspetti critici' individuati nella sezione precedente.

Riduzione significativa dei tassi di abbandono.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME¹²

5-a.1 Rendicontazione delle azioni previste nel Rapporto di Riesame Ciclico precedente

5-a.2 Mutamenti interscorsi dal Rapporto di Riesame Ciclico precedente:

Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame

¹² *In caso di primo Rapporto di Riesame Ciclico, eliminare il riquadro e riportare la seguente frase: "Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame."*

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati ¹³

¹³ *Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente (descrizione senza vincoli di lunghezza del testo).*

Se sono disponibili dati in serie storica, come ad esempio quelli prodotti annualmente dall'ANVUR e dal NdV, si considereranno gli anni e/o le coorti nel numero strettamente necessario per mostrare le tendenze nel tempo. Di norma si prendono in considerazione almeno 3 anni accademici/coorti. Considerare l'opportunità, quando informazioni e dati lo permettano, di compiere confronti tra CdS della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale, o fra gruppi culturalmente omogenei del medesimo Ateneo o di Atenei diversi.

Le fonti possono essere richiamate anche tramite appendici o collegamenti ipertestuali. Di norma si dovrebbe fare riferimento ai dati già messi a disposizione nella Scheda di Monitoraggio annuale, nella SUA-CdS (area C: dati di ingresso, di percorso e di uscita degli studenti; efficacia esterna) senza riportarli necessariamente per esteso.

Nel condurre l'analisi e nell'individuare degli obiettivi si deve sempre tenere conto dell'alto grado di complessità insita nell'istruzione superiore e preferire quegli obiettivi di ampio respiro, eventualmente pluriennali, che possano portare a un effettivo miglioramento della formazione disciplinare degli studenti. Va inoltre ricordato che gli indicatori quantitativi sulla didattica proposti dall'ANVUR vanno sempre intesi come campanelli d'allarme (indicatori sentinella) e non come misuratori lineari dell'efficacia della didattica. È quindi da evitare l'enunciazione di obiettivi meramente numerici. Indicare obiettivi, azioni e strumenti in relazione con i problemi e le sfide individuati, evitando di riportare azioni senza nessi con l'analisi condotta, richieste generiche o irrealizzabili o dipendenti da mezzi e situazioni non controllabili da chi gestisce il CdS.

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

5.1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);

5.2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);

5.3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);

5.4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);

5.5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);

Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016)

Il conseguimento di 40 crediti nel corso dell'a.s. si mostra in linea con le medie dell'area geografica e nazionale per la classe LM-1; tuttavia, il conseguimento di 40 crediti nel corso dell'a.s. è inferiore alle medie dell'area geografica di riferimento e nazionale per la classe LM-84.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso sia per la classe LM-1 sia per la classe LM-84 è assai più elevata rispetto alla media dell'area geografica e rispetto alla media nazionale. Tale dato, se rapportato al parametro precedente, evidenzia una buona capacità di recupero degli studenti nella seconda parte del corso di studio.

La percentuale di iscritti al primo anno della LM laureati in altro ateneo per entrambe le classi di laurea è più elevata tanto rispetto alla media dell'area geografica di riferimento, quanto di quella nazionale, a testimoniare le buone capacità di attrazione dell'offerta formativa del CLM.

Il rapporto studenti regolari/docenti strutturati appare inferiore rispetto a quello dell'area geografica e anche rispetto alla media nazionale. Questo aspetto contribuisce a spiegare l'elevato livello di soddisfazione degli studenti riscontrato nei questionari di valutazione.

La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per cui sono docenti di riferimento è del 100% evidenziando la piena corrispondenza fra corpo docente e offerta didattica erogata.

I valori dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti del CdL, per tutti gli anni di riferimento, sono superiori rispetto alla media dell'area geografica e di quella nazionale.

Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016)

La percentuale di crediti conseguiti all'estero dagli studenti regolari sono sotto la media dell'area geografica e della media nazionale ad eccezione della classe di laurea LM-84 che è in linea con la media nazionale. Gli andamenti sono altalenanti per la LM-1, mentre per la LM-84 in trend è in crescita.

Conseguentemente al basso valore precedente, la percentuale di studenti che abbiano conseguito almeno 12 CFU all'estero è pari a zero, ma è piuttosto bassa anche in altri atenei italiani.

La percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito la laurea all'estero è pari a zero, a fronte comunque di una media molto bassa anche per quanto riguarda la media dell'area geografica e quella nazionale.

Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016)

La percentuale di crediti conseguiti nel corso del primo anno rispetto a quelli da conseguire appare nel complesso in linea per quanto riguarda la classe di laurea LM-1, mentre è in calo, quindi più bassa, per quanto riguarda la LM-84, sia pure solo per l'anno 2015.

In ogni caso ciò non sembra avere effetti sui tassi di abbandono.

Infatti la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio è elevata. La quota di abbandoni è modesta nel caso della LM-1, e comunque in linea con il dato dell'area geografica di riferimento e nazionale, mentre è pari a zero, e dunque migliore, rispetto al dato regionale e nazionale per quanto riguarda la LM-84.

La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso avendo acquisito almeno 1/3 dei crediti previsti al primo anno o 20 CFU è altalenante per la LM-1 e la LM-84, ma pare nel complesso non lontana dalla media degli atenei dell'area geografica e da quella nazionale.

Si registra un calo nella percentuale di studenti che hanno conseguito 40 CFU nel corso del primo anno tale da collocare il CdL al di sotto delle medie dell'area geografica di riferimento e nazionale.

La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso è in aumento ed è superiore alla media nazionale per quanto riguarda la LM-1, e appare in linea con il dato regionale e nazionale per quanto riguarda la LM-84, anche qui comunque in aumento. Ciò conferma quanto emerge dagli altri dati, cioè una capacità di recupero degli studenti durante la seconda parte del corso.

La percentuale è sostanzialmente in linea con i dati regionali e nazionali, e la flessione rispetto ai valori elevati del 2013 e 2014 si spiega con i congedi per motivi di studio concessi a docenti del CLM.

Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

La percentuale appare elevata tanto per la LM-1 (comunque in linea con il dato regionale e nazionale), quanto soprattutto per la LM-84.

Non pienamente soddisfacente appare la situazione per quanto riguarda la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, che appare in flessione per quanto riguarda la LM-1, mentre è in leggero calo per quanto riguarda la LM-84. Va osservato in questo caso che il campione di riferimento è troppo modesto per poter offrire dati veramente significativi.

La quota di studenti che lasciano il CdS per iscriversi a CdS diversi dello stesso ateneo è pari a zero, anche se in ogni caso anche il dato regionale e nazionale appare bassissimo.

La percentuale di abbandoni (che era in passato abbastanza elevata per quanto riguarda la classe di laurea LM-1) si è ridotta a zero, con una differenza positiva abbastanza sensibile rispetto alle medie dell'area geografica di riferimento e nazionale.

Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

I dati relativi a questo parametro non consentono un'analisi significativa.

Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

Il rapporto fra studenti iscritti e docenti pesato per ore di docenza appare più basso rispetto alla media regionale e nazionale, anche se comunque in leggero aumento. Tale aspetto rappresenta un fattore positivo consentendo un più costante e stretto rapporto tra docenti e studenti.

Aspetto critico individuato n. 1

Scarso numero di CFU conseguiti nel corso del primo anno di studio per la classe di laurea LM-84

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Numero significativo di studenti che svolgono anche attività lavorative.

Aspetto critico individuato n. 2

Basso numero di CFU conseguiti all'estero

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Scarsa divulgazione presso gli studenti delle opportunità presenti in Dipartimento collegate ai programmi ERASMUS.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2017-5-1:

Aumentare il numero di CFU conseguiti nel corso del primo anno di studio per la classe di laurea LM-84

Aspetto critico individuato:

Scarso numero di CFU conseguiti nel corso del primo anno di studio per la classe di laurea LM-84

Azioni da intraprendere:

Migliorare l'attività di tutoraggio attivo individuale

Modalità di attuazione dell'azione:

Assegnazione a ciascun docente del corso di studio di un gruppo di studenti da seguire con incontri da programmare in particolare dopo i primi appelli del primo anno e in particolare per gli studenti non frequentanti

Risorse eventuali:

Non necessarie

Scadenza previste:

Annuale

Responsabilità:

Gruppo del riesame e Consiglio di CdS

Risultati attesi:

Aumento dei crediti conseguiti nel corso del primo anno.

Obiettivo n. 2017-5-2:

Aumentare il numero di CFU conseguiti all'estero

Aspetto critico individuato:

Basso numero di CFU conseguiti all'estero

Azioni da intraprendere:

Più notizie rivolte agli studenti sugli accordi ERASMUS stipulati dal Dipartimento

Modalità di attuazione dell'azione:

Informazione agli studenti a cura dei singoli docenti del CdS durante le lezioni del primo semestre.

Risorse eventuali:

Non necessarie

Scadenza previste:

Annuale

Responsabilità:

Gruppo del riesame e Consiglio di CdS

Risultati attesi:

Aumento dei crediti conseguiti all'estero.